Anno XLI. Sabato-Domenica 14-15 Luglio 1888 N. 163

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA CAMERA

Siamo soliti a non meravigliarci per poco, ma, confessiamo la nostra ingenuità, non ci saremmo mai immaginati che, dopo il discorso dell' onor. Crispi dall' uno all' altro estremo della Camera, tranne poche eccezioni, s' avesse a votare l' ordine del giorno Bonacci. Che quel discorso dicesse la stessa cosa all' onor. Chiaves e all' onor. Fortis ci pare impossibile ad ammettere; qualcuno s' illude, o vuole illudersi. Anzi, diremo di più; diremo che, se qualche effetto dovevano produrre sull' animo di quelli a cui la legge non piaceva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, era che, dopo averle udite, la legge doveva piacere loro anche meno. Chè l'onor. Crispi aveva, con olimpica indifferenza, abbandonata perfino quell'unica e scarsa garanzia del Consiglio raddoppiato, senza curarsi, nè punto nè poco, di sostituirvene un' altra.

Quanto poi alle sue parole, al commento ch'egli ha fatto alla estensione del suffragio, non lasciavano posto ad equivoco di sorta. La voleva così come l'aveva formulata; voleva che desse una perfetta assimilazione del voto amministrativo col politico, perfino con quell'art. 100 che, quantunque l' applicarlo qui fosse addirittura assurdo, poichè aveva fin dall' origine un carattere transitorio, pure, nel suo orgoglio insipiente, l' onor. Crispi voleva che venisse onorato da questo secondo battesimo. Se ci poteva essere qualche dubbio prima, non ce ne poteva essere più dopo che l'onor. Crispi aveva parlato. Per cui la condotta che avevano a tenere tutti quelli che, quantunque per ragioni diverse, s' intendevano nel non approvare l'allargamento del suffragio quale era proposto, non rimaneva dubbia. Essi non potevano dare alle dichiarazioni del Crispi un senso che evidentemente non hanno, e darvelo nel momento stesso in cui l'onorevole Bonacci col suo ordine del giorno veniva a precisarlo. E dovevano farlo ancor meno, se avessero pensato che, votando quell' ordine del giorno, votavano implicitamente la legge quale è rimasta dopo le dichiarazioni del ministro, senza, cioè, nessuna di quelle garanzie che avevano due giorni prima reputate indispensabili nella loro riunione, e che avevano dato incarico all'onor. Chiaves di chiedere al Presidente del Consiglio. Non era in loro facoltà di dare al voto un significato che le circostanze non comportavano, non era in loro facoltà di non attribuirgli nessun significato politico, come qualche giornale dice che, approvando l' ordine del giorno dell' onor. Bonacci, abbiano inteso di fare. Se hanno inteso ciò, hanno dato buon gioco all' onor. Crispi di giovarsi come crede del loro voto, gli hanno dato il diritto di dire, se gli piace, che la riforma è l' opera di tutti, non quella di un partito. E il vero è che, agli occhi del paese, il loro voto è stato un vero pasticcio politico.

***

Cinquantadue Deputati, i quali, almeno, sanno ciò che si vogliono, sono stati logici e coraggiosi, votando la mozione Salaris Franchetti per adottare il suffragio universale, contro la quale l' on. Crispi ha posto la quistione di gabinetto.

E' doloroso il dover definire come un atto di coraggio quello di votare contro un Ministro, ma è il portato della situazione parlamentare che legittima la definizione; è la timidezza, la padra di tanti caratteri e spiriti deboli che reclama e giustifica l' antitesi. — Eccone i nomi:

Armirotti, Aventi, Badaloni, Bovio, Basetti, Caldesi, Cavalieri, Cavallotti, Comin, Costa Andrea, Diligenti, Di Rudinì, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferri Enrico, Fortunato, Franchetti, Gamba, Garavetti, Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo, Maffi, Maiocchi, Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Martini Ferdinando, Mazzoleni, Mellusi, Meyer, Moneta, Mussi, Nicolosi, Panizza, Pantano, Pellegrini, Penserini, Plastino, Pompili, Sacchi, Salandra, Sani, Saporito, Sonnino, Toscanelli, Vaccai, Vendemini, Villanova e Zucconi.

Dell' estrema sinistra non manca che l' on. Fortis e ciò basta a denotare l' evoluzione o la manovra che egli sta per compire.

Nomi cospicui assai e non pochi figurano del partito nostro e ci piace vedere fra essi quello dell' on. Cavalieri. Onore a lui che degnamente e con semplicità ha rappresentato il suo partito.

E qui ci piace di ricordare che col suo voto egli si mantenne in tutto coerente ai principî che ebbe a manifestare in occasione di un ordine del giorno che egli presentò e svolse sino dal 1882 in seno alla nostra Associazione Costituzionale allorchè fu nominato relatore sul progetto della riforma elettorale.

Il proposto allargamento del suffragio amministrativo s' informava al voto politico a base dell' art. 100. E l' ordine del giorno suscitato sosteneva di preferenza il suffragio universale. Il quale ordine del giorno fu approvato all' unanimità dai numerosi amici convenuti; noi compresi, che, come scriveremo ieri, possiamo accettare la massima del suffragio universale come dei due mali il minore.

Tutto ciò valga a dimostrare: che anche sei anni fa quei codini di costituzionali avevano della libertà più largo e più liberale concetto di quello che ne abbiano oggi quei *liberaloni* di riparatori e non pochi altri con essi fornicanti; che non pochi brav' uomini ci sono ancora ai quali ripugna di associarsi a coloro i quali postergando per l' occasione principii e coerenza, e per la paura, forse, di uno scioglimento della Camera che faccia perder loro seggio e influenze, acconsentono a sacrifizj della coscienza, a dedizioni incondizionate verso quel dispotico e atrabiliare cancelliere di stagno che è diventato ormai, per la disgrazia del paese e delle istituzioni, l' on. Crispi.

Telegrammi Stefani

Duello Floquet-Boulanger

Parigi 13. — Confermasi avvenuto un duello alla spada stamattina fra Floquet e Boulanger.

Parigi 13. — Il duello fra Floquet e Boulanger ebbe luogo stamane presso il conte Dillon.

Furonvi due riprese. Nella prima Boulanger rimase leggermente ferito alla gamba sinistra e Floquet ferito alla mano destra.

Alla seconda ripresa Floquet fu leggermente ferito alla mammella sinistra e Boulanger rimase ferito alla gola.

La ferita di Boulanger provocò un' emorragia che non ha ancora permesso di giudicare della gravità della ferita stessa.

Parigi 13. — Il processo verbale del duello dice che Boulanger ha ricevuto una grave ferita alla regione del collo.

Parigi 13. — Il *Temps* annunzia che la spada di Floquet penetrò da cinque a sei centimetri nel collo di Boulanger, fra la vena jugulare e l' arteria della carotide; tagliò un nervo.

Laissant dirigeva il duello.

I giornali concordano nel dire che gli assalti furono accaniti.

Un secondo bollettino dei medici datato dalle ore 2, dice che un miglioramento sensibile si è prodotto nello stato di Boulanger. Però ogni prognostico è assolutamente riservato.

Parigi 13. — Le notizie di Boulanger sarebbero abbastanza gravi. Fu arrestata facilmente l' emoragia, ma temonsi complicazioni.

Il bollettino medico del pomeriggio firmato da Labbè e Monod dice: « La ferita è profonda alla destra del collo, vi è difficoltà notevole nella respirazione. — Pronostico riservato.

Cavallette e alcools

Madrid 13. — Le cavallette sono comparse nella provincia di Zean.

Vi fu una manifestazione a Malaga contro la nuova legge degli alcools.

I caffè, gli alberghi e le botteghe di liquori sono chiusi.

I manifestanti riunironsi al teatro ove tennero parecchi discorsi.

L' ordine non fu turbato.

Parnell

Londra 12. — *Lordi* — Votasi all' unanimità una mozione di fiducia al governo per la questione d' Irlanda.

Comuni — Smith rispondendo a Parnell mantiene l'opinione che Parnell debba dirigersi ai tribunali, nondimeno è pronto a proporre la nomina di una commissione che comporrebbesi principalmente di giudici con pieni poteri di giudicare la questione.

Gladstone dice che sarebbe essenziale conoscere i termini della mozione.

Smith dice che li comunicherà domani.

Il Viaggio di Guglielmo

Berlino 13. — Secondo la *Post* l' imperatore partirà domani sera a bordo dell' *Alessandria* per Spandau, donde con treno speciale andrà a Kiel.

Inondazione e incendio

Nuova York 13. — I danni della inondazione della vallata di Monongaghela sono calcolati a 3 milioni di dollari, di cui 250 mila a Pittsbourg.

Le ferrovie sono rotte, le barche affondate, le città devastate, le case crollate, il bestiame è perito.

Gli abitanti rifugiaronsi nelle colline.

Nuova York 13. — Un grande incendio ad Alpeno Michigan distrusse 200 case; 1000 persone sono senza tetto.

800 persone sono sepolte

Londra 12. — A Capetown s' incendiò ieri sera l' ingresso della miniera Dabers a Kimberly. Rimasero sepolte 800 persone, Temesi vi siano 500 morti.

Italia e Francia

Parigi 13 — Il Governo italiano ha risposto all' ultima Nota francese relativa al trattato di commercio.

La Nota italiana contiene tutti i dati di fatto chiesti dal Governo francese e lo prega poscia, di prendere una deliberazione definitiva sull' argomento, dacchè il prolungarsi dell' attuale stato d'incertezza nuoce grandemente ai traffici e alle industrie.

La Nota conclude: « Se non si darà una risposta entro un certo tempo il Governo italiano considererà chiuse le trattative ».

L' energia del generale Baldissera

Massaua 12. — Il generale Baldissera avendo dato l' ordine che fossero pagate le tasse municipali da tutti gli abitanti di Massaua, alcuni negozianti greci si opposero, dichiarando che erano stati a ciò spinti dal console di Francia di cui hanno la protezione.

Baldissera in conseguenza valendosi dell' ordinanza del 9 novembre 1887 promulgata dal suo predecessore non potendo tollerare codesti atti di ribellione decise di venire a misure di rigore contro i debitori morosi.

Contro gli italiani

Parigi 13 — Peytral ha ricevuto da Marsiglia un dispaccio il quale annunzia che la sovreccitazione regna più che mai tra gli operai del porto i quali oppongonsi a che le compagnie sovvenzionate dallo Stato impieghino gli operai stranieri. La dimostrazione è specialmente diretta contro gli operai italiani.

Natalia cede alla forza

Berlino 13. — La *Nord. All. Zeit.* constata che il Governo serbo chiese recentemente l' assistenza dei magistrati prussiani per ricondurre il Kronprinz a Belgrado; ma Natalia rifiutò ai magistrati prussiani di Wiesbaden di consegnare il principe ai delegati serbi.

Natalia vuole resistere.

Dicesi che i suoi domestici siano armati.

Il giornale conchiude che se Natalia è intenzionata di resistere, sarebbe bene prendesse suo domicilio fuori di Germania.

Wiesbaden 13. — Secondo il *Rheinische Courrier* il presidente della polizia, recossi ieri sera presso la regina Natalia dichiarandole che sarebbe tornato oggi prima di mezzodì a prendere il principe ereditario e sarebbe ricorso, occorrendo, alla forza.

Wiesbaden 13. — Il principe ereditario di Serbia fu consegnato alle 10 di stamane al presidente di polizia.

Candidatura Boulanger

Parigi 13. — Ad un redattore dell'*Intransigeant*, Boulanger dichiarò che porrebbe la sua candidatura soltanto nell'Ardèche per la elezione del 22 luglio.

I giornali repubblicani dicono che Boulanger fa decisamente una campagna plebiscitaria.

La lotta è impegnata fra la repubblica e la dittatura.

Il suffragio universale farà giustizia del cesarismo.

La *Lanterne* si schiera definitivamente con Boulanger.

I giornali conservatori applaudiscono all' attitudine di Boulanger a cui attribuiscono gli onori della giornata di ieri.

Il banchetto degli ambasciatori

Berlino 13. — Al pranzo degli ambasciatori e ministri al castello di Potsdam assistettero iersera pure Herbert, Bismark, Wedel, Lucannos, Albedyll, Eulemburg, Rauch.

Smentita

Berlino 13. — La *Norddeutsche* dichiara insistenti le notizie dei giornali relative al discorso-programma che l' imperatore avrebbe pronunciato in Consiglio della Corona.

Il monumento a Gambetta

Parigi 13. — All' inaugurazione della statua a Gambetta sulla Place del Carrousel assistevano Carnot e Floquet, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, altri personaggi e folla immensa.

Molte corone vennero deposte sulla statua. I discorsi pronunziati: da Spuller a nome del Comitato della sottoscrizione, dopo fatto l' elogio di Gambetta e mostrato

il vuoto che lasciò nel partito repubblicano, fece l'istoria del monumento e quindi ne fece la consegna al governo della repubblica facendo appello all'unione di tutti i cittadini. Floquet sale alla tribuna salutato da un'ovazione che provocò una contro dimostrazione per parte dei boulangisti che risposero gridando viva Boulanger. Floquet disse che riceve in consegna il monumento a nome del governo. Tessè a grandi tratti la vita politica di Gambetta ed invitò tutti i repubblicani ad imitarlo.
Parlarono poi Leroyer, Meline e Freycinet.
I discorsi furono applauditissimi.

Le colonie inglesi

Cairo 13. — Un reggimento inglese lascia l'Egitto; recasi nello Zululand in seguito ai disordini scoppiativi.

NOTIZIE D'AFRICA

Roma 13. — Ecco i nomi dei feriti nello scoppio della polveriera ad Arkiko: Aurelio Fortunato, Salvatore Puggione, Carlo Signorelli, Ciro Sansoni, soldati; Antonio Fasenio, caporale di sussistenza, Carlo Marchisio, sergente, Oreste Cantone, soldato dei cacciatori.

Tutti i feriti di Arkiko migliorano.

— La *Tribuna* loda la decisione presa dal generale Baldissera di scacciare da Massaua i greci che rifiutano di pagare le tasse.

— La *Riforma* deplora che i francesi creino continui imbarazzi alla nostra situazione a Massaua.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 13 Luglio

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Peruzzi propone e svolge la seguente aggiunta all'art. 3.

« Hanno egualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrono le condizioni volute dai numeri 1, 2, 3 e 4 del presente articolo. »

Pantano sostiene la proposta Peruzzi.

Ferrari E, in caso che la proposta Peruzzi non fosse approvata propone la seguente aggiunta:

« Sono eziandio elettrici le maestre di scuole elementari, d'istituti secondari superiori, le laureate e quelle che occupano qualche posto negli uffici dello Stato ».

Crispi dice che la questione non è matura. Accenna ai gravi inconvenienti che produrrebbe tale esperimento. Prega la Camera a pensarci bene prima di doverse ne pentire.

Lacava spiega le ragioni per cui la commissione non accettò la proposta del voto alle donne.

Sandonato propone, nell'intendimento di rinviare la questione per non pregiudicarla, l'ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

(Seduta pomeridiana)

Dopo un breve incidente sul valore da darsi all'ordine del giorno puro e semplice, respinti gli emendamenti proposti da Carnazza-Amari e da Fazio si approva per appello nominale l'art. 4 quale è proposto dalla commissione con voti 271 contro 38.

Sull'art. 5 stabilente che sono elettori coloro che pagano nel comune una tassa diretta o indiretta di L. 5, *Carmine* propone si sostituisca ai numeri 1, 2, 3; 1° coloro che tengono a masserizio o in affitto di qualunque specie di beni stabili colpiti da una imposta diretta di qualsiasi natura non minore di L. 15.

Ercole svolge il seguente emendamento aggiuntivo:

« Il padre analfabeta può delegare il censo al figlio per renderlo elettore. »

Questi emendamenti sono approvati. In seguito si approva l'art. 5 così modificato.

Dopo brevi osservazioni di *Carmine* e *Parpaglia* ai quali rispondono *Giolitti* e *Lacava* approvasi l'art. 6 riguardante il possesso di rendita dello Stato come titolo elettorale.

Dopo lunga discussione l'art. 7 è rimandato alla Commissione.

Si vota quindi l'art. 8 stabilente che per l'elezione dei consiglieri provinciali l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo Comune dello stesso Mandamento o della circoscrizione.

Si annunziano varie interrogazioni.

Di Depretis chi più si ricorda?!....

Scrive, sconsolatamente, il *Patriota* di Pavia, che della commemorazione di Depretis più non si parla, e che pare rinviata all'autunno.

Doveva l'anno scorso farla Correnti poi svanì; quest'anno doveva farla Coppino, ed ora accade altrettanto.

Ciò, appena un anno dalla sua morte.

Che lezione per coloro che aspirano alla ditatura parlamentare e che, ottenutala un momento, se ne credono investiti in eterno, e si figurano di poter legare, per essa, il proprio nome alla storia!.....

IL CASO DEI REALI DI SERBIA

Le ultime notizie private, sono queste che spigoliamo da diversi dispacci particolari.

In seguito ai consigli di Re Umberto dell'imperatore d'Austria e dello czar, Natalia si mostra più condiscendente; si spera perciò che la questione venga presto appianata.

*

A Belgrado corre voce che se re Milan ottiene il divorzio, l'anno venturo sposerà una sorella dell'imperatore di Germania.

*

Alla corte di Natalia, a Wiesbaden, si teme che venga rapito il principino segretamente oppure violentemente; si teme perfino sia rapito nottetempo.

Dei serbi sospetti avrebbero preso stanza in Wesbaden.

Perciò l'aio ha ordine di stare sempre a fianco del principe durante il giorno; le quotidiane passeggiate sono sospese da dieci giorni.

Il giovinetto non esce più di casa.

La vedova del luogotenente Volkoff, già dama d'onore della corte russa, si vede talvolta giuocare col principe al balcone superiore della villa.

*

I giornali russi *Gradchanin* e *Novoie Vremja*, parlando del divorzio dei reali di Serbia, osservano che qualora la Germania desideri l'amicizia della Russia non deve ingerirsi nella quistione, nè permettere all'Austria d'intrigare, volendo la Russia difendere il buon diritto della Regina Natalia.

PREMI DI LIRE VENTIMILA E DIECIMILA

Il governo ha aperto il nuovo concorso a premi tra le associazioni e i privati, che esercitano l'industria del vino da pasto. — I premi sono due: Diploma di prima classe con lire 20 mila: diploma d'onore di seconda classe con lire 10,000.

Per l'ammissione al suddetto concorso è necessaria una preparazione annua di almeno " quattromila ettolitri " che occorre altresì una conservazione di almeno " mille ettolitri " di vino degli anni precedenti nelle cantine del concorrente.

Il concorso sarà chiuso il giorno 31 Dicembre 1889.

Le norme pel concorso sono fissate da un decreto ministeriale che è ostensibile, alla Prefettura per coloro che vi potessero avere interesse.

La figura che fa a Parigi il comitato italiano per l'Esposizione

Telegrafano alla *Tribuna* da Parigi:

Finora nessun giornale ha riprodotto i discorsi tenuti dall'on. Villa e dal signor Legrand nella riunione del Comitato italiano per l'Esposizione, eccettuato il *Matin*.

Questo giornale pone in burletta riunioni e discorsi, accomunando la visita fatta dall'on. Villa al Legrand, a quella del commissario per l'Esposizione del Marocco.

Ammalati illustri

Firenze 12. — L'ex-ministro Bastogi è in disperate condizioni di salute per congestione cerebrale; anche il comm. Duchoquè, direttore generale della Banca Generale Toscana; è aggravatissimo; oggi subì l'operazione del cancro alla lingua.

Napoli 12. — La malattia del senatore Tommasi si è aggravata; il catarro vescicale ha prodotto una forte emorragia. Oggi il Tommasi venne colto da sincope, ma in seguito si riebbe. I medici però hanno perduto ogni speranza di poterlo salvare.

Napoli 13. — Il senatore Tommasi è morto.

I FATTI DEL GIORNO

Una sala elettorale che rovina — A Bisignano, (Cosenza) mentre si procedeva alle elezioni amministrative, rovinò la sala; un centinaio di elettori precipitò in basso; molti sono i feriti leggermente.

*

Bismarck che fa ballare — I giornali berlinesi narrano quanto segue:

« Il gran cancelliere, recatosi non ha guari, per conferire coll'Imperatore Guglielmo II, trovò nell'anticamera il principino imperiale, che suonava un organetto, mentre i suoi due fratellini ballavano chiassosamente.

Come lo videro, i bimbi gli corsero incontro, gridando:

— Principe, principe, ballate con noi!

Bismarck rispose loro, ridendo, che la sua età non gli permetteva più di ballare, ma che avrebbe suonato invece l'organetto e ballassero loro tre.

E così fece.

Mentre il principe suonava allegramente in mezzo al chiasso indiavolato dei fanciulli, comparve l'Imperatore, che a tal vista non potè trattenere una risata. Ma poi, ricompostosi, si rivolse serio a Bismarck, dicendogli: Mi congratulo con voi che fate già ballare la quarta generazione degli imperatori di Germania! »

*

145,000 lire trovate per la strada — Leggesi nell'*Araldo* di Como del 12:

Stamane i signori Arturo Camosso e Guglielmo Sartori, provenienti da Chiasso, rinvennero nelle vicinanze di Monte Olimpino un plico contenente nientemeno che la egregia somma di 145,000 lire circa in tante cartelle.

I due egregi signori si affrettarono a consegnare il pacco all'Ufficio di sorveglianza del nostro Municipio.

*

Abbondanza di zecchini veneti antichi — Scrivono da Tricala all'*Acropoli* di Atene.

I zecchini veneti, questa moneta che gode fama di contenere l'oro più perfetto, e che ora servono solo per ornamento alle nostre donne, da qualche tempo circolano in abbondanza per la nostra città e si vendono per quindici lire l'uno.

A quanto mi ha affermato un cambiavalute mio amico, queste monete vengono portate qui dai contadini di Calabaca (città della Tessaglia) e ne furono venduti fino ad ora oltre un migliaio.

Si suppone quindi che sia stato trovato qualche tesoro di simili monete tra le roccie di Calabaca, tanto più che da qualche tempo corre insistente la voce che a Calabaca sia stato realmente scoperto un tesoro.

*

Tragedia domestica — Tre notti or sono a Marsiglia, un giovanotto di 22 anni, certo Petit, mentre dormiva fu svegliato da un rumore nella sua camera: balzò a sedere sul letto e gridò:

— Chi va la?

Nessuno rispose ed egli puntato un revolver che aveva sul tavolino da notte, fece fuoco contro un'ombra che s'era visto rizzarsi allato del letto.

Un grido di dolore seguì la detonazione: accorse la madre Petit con una lampada: un corpo era disteso sul pavimento: era un fratello di Petit, povero sordo-muto che non aveva inteso il grido d'allarme del fratello maggiore.

Il disgraziato colpito in pieno petto, era morto sul colpo.

*

La grazia del Re — Ieri il Re decretò la commutazione della pena di morte in quella della reclusione perpetua al soldato Malerba, del reclusorio di Savona, condannato per aver ucciso il caporale Donati, ed il cui ricorso in appello era stato respinto dal Tribunale Supremo di guerra e marina.

*

Il fallimento di un prete — È fuggito da Palermo il prete Lo Jacono che si era dato al commercio. Egli è fallito lasciando circa un milione di disavanzo.

*

Il banchiere Andretta — Il famoso banchiere Andretta di Potenza, l'ex-prete fallito dolosamente lasciando una passività di parecchi milioni, in seguito alle pratiche fatte per l'estradizione, venne consegnato dalle autorità francesi alle italiane e tradotto a San Remo a disposizione di quel regio procuratore.

*

Madre orrenda! — Nel paese di Cimaiore, presso Lucca, certa Mattea Parodi, di 32 anni madre di quattro figli, era incinta mentre il marito trovavasi in America.

Dieci giorni fa nacque un bambino.

Contemporaneamente la madre apprese il ritorno del marito dall'America. Allora strangolò la sua creatura e la diede in pasto a un maiale.

L'orrendo misfatto fu scoperto essendosi trovati dei pezzi del corpo del bimbo nel ventre dell'animale.

La miserabile Parodi fu arrestata.

ESPOSIZIONE EMILIANA

Abbiamo letto con piacere la pubblicazione ufficiale delle onorificenze elargite a molti di que' valorosi, che con zelo indefesso, con abnegazione costante si sono dedicati a far degnamente riuscire la nostra Esposizione Emiliana. Non si può dare nessuna altra distribuzione di titoli meritati migliore di questa; poichè per verità e per giustizia bisogna confessare, che se, specialmente dopo la splendida commemorazione del Centenario di fondazione della Università di Bologna, il nome italiano suona più gradevolmente ripetuto da labbra straniere, lo si deve certamente all'opera di questi egregi, e degli altri tutti, che con essi hanno cooperato. Ogni città della Regione deve rallegrarsi di questo riconoscimento del vero merito; e noi siamo ben lieti di attestare con queste parole la nostra soddisfazione, la quale, ne andiamo persuasi, è condivisa dall'intera cittadinanza Ferrarese.

Ci permettiamo poi di esprimere il voto, che questa pubblicazione non sia l'unica, perchè secondo noi, fra i meritevoli di speciale onoranza occorre annoverare ancora i nomi di altri degni essi pure di essere designati con una pubblica attestazione per il largo contributo dato al nobile intento di questa Mostra e colla persona e coll'ingegno. E diciamo francamente, che per primo desidereremmo leggere il nome dell'autore di quella bell'opera, che è la fontana di mezzo prospiciente il palazzo dei concerti. I gruppi colossali, che la formano, sono lavori da Maestro, da provetto nell'arte: ed infatti sta a dimostrarlo l'ammirazione sorta spontanea in tutti alla loro vista, anche nei più alti personaggi, e nei più intelligenti dell'arte, i quali vollero congratularsi e conoscere il giovane scultore.

Venga dunque e presto questa novella ricognizione del merito, dissipando così quel malinteso, che in molti può aver fatto credere ad una omissione appositamente voluta, e non ad una ragione doverosa di precedenza. M.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

(TERZA DECADE DI GIUGNO)

Emilia — La pioggia è venuta tardi per giovare al frumento, ma pur troppo in tempo per distur-

barne la mietitura. Il maìs invece ebbe grande giovamento, ed è oramai assicurato il suo raccolto. Le viti sono qua e là attaccate dalla peronospora. Il raccolto del frumento si prevede un po' inferiore alla media. I prati furono quelli che trassero il maggior profitto dalle pioggie e si mostrano ora verdeggianti. Però in provincia di Modena e di Bologna l'acqua caduta non fu quà e la benevole al bisogno. In quest'ultima e nella provincia di Ferrara vi furono danni per grandine.

Riepilogo — Le pioggie troppo copiose arrecarono qualche danno alle campagne dell'Alta Italia e favorirono lo sviluppo della peronospora. Esse furono invece troppo scarse al sud della penisola ed in Sicilia, ove per ragioni opposte si lamentano danni qua e là. Si attende dappertutto alla mietitura del frumento il racoolto sembra soltanto mediocre, migliore però nella Bassa che nell'Alta Italia. La vite, benchè attaccata dalla peronospora, conserva bell'aspetto e basterebbe il tempo asciutto e caldo a garantirne il raccolto, che sarebbe soddisfacentissimo. L'ulivo pure è promettente. Nella Bassa Italia si raccolgono i frutti di stagione.

CRONACA

Il lutto del Prosindaco — Sul meriggio di jeri cessava di vivere nella grave età di 73 anni, la contessa Matilde Magnoni vedova Caroli madre al nostro ff. di Sindaco.

Comprendiamo e condividiamo il dolore dell'egregio amico per la perdita dell'ottima genitrice che fu ognora esempio di domestiche virtù. A Lui e a tutta la famiglia, l'espressione del nostro rimpianto e le più sentite condoglianze.

Ci giunge la seguente comunicazione ed apprezziamo il pietoso e gentile pensiero che la ispirava:

« Per l'avvenuta morte della Signora « **Contessa Matilde Magnoni vedova Caroli,** « madre del signor ff. di Sindaco, la Giun« ta ha deliberato di sospendere la seduta « Consigliare indetta pel giorno di domani, « intendendo così di rendersi interprete « dei sentimenti del Consiglio verso il Ca« po dell'Amministrazione.

Ferrara 13 Luglio 1888

PER INCARICO DELLA GIUNTA
Il Segretario Capo »

I nostri deputati — Dal voto per appello nominale seguito giovedì sulla mozione Salaris-Franchetti implicante sfiducia al Ministero, risulta che c'erano alla Camera tutti tre gli Onorevoli disponibili: Cavalieri, Gattelli e Sani.

Disponipili diciamo per avvertire che l'on. Turbiglio trovasi sempre a Ferrara per compire la convalescenza, fortunatamente inoltrata assai, delle febbri malariche che lo hanno per tanto tempo fiaccato.

Votarono *no* l'on. Gattelli; votarono *sì* gli on. Cavalieri e Sani (*Vedi l'articolo in prima pagina*).

Società di soccorso ai pellagrosi — Il 2 aprile dello scorso anno scrivemmo in queste colonne:

« Abbiamo visto con meraviglia che il « nome di colui che fu l'iniziatore, il « primo fondatore della Società, alla quale « non solamente dedicò diuturne cure an« che allora che ben pochi speravano nel« la sua istituzione, ma altresì cospicue « somme e sacrifizi, si trova elencato fra « i soci comuni mentre tanti altri figu« rano tra i benemeriti per semplice fatto « dello sborso di lire 200 per una volta « tanto. »

« Ci sembra, ora, che a non perpetuare « un'atto di nera ingratitudine, il nome « di Scipione Contini dovrebbe figurare « tra i primi soci benemeriti. »

Sono ormai passati altri 15 mesi e la *nera ingratitudine* persiste!

Se non altro crediamo che nelle riforme dello Statuto che dovranno trattarsi domani nell'Assemblea Generale dei soci, nel primo articolo che dice « La società di soccorso ai Pellagrosi della provincia di Ferrara istituita fino dall'8 novembre 1880, dovrebbesi aggiungere, *per iniziativa di Scipione Contini.* »

E' il meno che si può fare come constatazione di una verità e per rendere una giustizia che non potrà essere a lungo negata.

La Banca di Torino e i possidenti di bonifica — Abbiamo letto con piacere anche sulla *Rivista* un assennato articolo, intorno alla causa agitantesi per le pretese ingiuste, esorbitanti, della Banca di Torino verso il Consorzio per la manutenzione delle opere di bonifica del I. Circondario.

Sunto annunzi legali del 13 Luglio:

— Atti di procedura nel fallimento Gregori Antonio di Giovanni di Migliarino, dichiarata ad istanza della ditta fratelli Scotti di Milano.

— Nomina dell'avv. Manfredi di Ferrara a curatore della eredità giacente del fu conte don Antonio Prosperi.

— Accettazione con benefizio d'inventario della eredità Vancini Francesco morto in Argenta il 19 Maggio.

— L'appalto della Rivendita N. 8 di S. Maria in Bosco venne deliberato in seguito ad asta per L. 490. Su questo prezzo nuova asta il 27 Luglio. — La rivendita di Mesola fu pure deliberata per Lire 720. Insinuazioni di migliori offerte entro la stessa data.

— Atto di nomina del dott. Pietro Calabria ed agente procuratore in Ferrara dalla compagnia d'assicurazione (Società anonima) in Milano.

— Avviso d'asta del Consorzio di manutenzione bonifiche del I circondario per l'appalto dei lavori d'escavo del canale Bentivoglio dal *Bella* fino all'incontro del canale *Goro*.

Necrologio — La *Patria Italiana* di *Buenos Ayres* del 14 Giugno, ci arriva oggi col seguente lugubre annuncio:

Ieri mattina moriva in Buenos Aires il conosciuto e valente maestro di musica TIMOTEO PASINI, nell'età di circa sessanta anni.

Nato nella storica città di Ferrara da una antica ed illustre ramiglia, fin dai primi anni dimostrò una grande passione ed un grande talento musicale.

A sei anni il maestro Lodi gli insegnava i primi rudimenti dell'arte, ed all'età di nove anni egli accompagnava già il suo professore nei pezzi per organo, del quale i principii gli erano insegnati dal padre Zagagnoni, uno dei migliori organisti dell'epoca.

Il padre di Timoteo, lusingato dalle di lui buone disposizioni non esitò a mandarlo a completare gli studi a Roma, affidandolo al fratello Luigi, ufficiale superiore dell'esercito pontificio.

Nell'eterna città seguì il corso completo di contrappunto sotto la direzione del celebre Basily e scrisse le sue prime composizioni, *fughe* e *canoni* a quattro e ad otto voci.

Nello stesso tempo il famoso Rossi gli insegnava a suonare il violino.

A quattordici anni veniva nominato *maestrino* nel Real Collegio di S. Pietro a Majella di Napoli, ove si trovò a contatto coi migliori musicisti del tempo. Ivi Saverio Mercadante gli insegnò la composizione libera e istrumentale, e il maestro Punzone lo perfezionò nello studio del contrappunto.

A diciotto anni intraprese lo studio del canto, avendo a Maestro Crescentino e Florimo.

Lillo, Coop e Thalterg stesso gli davano intanto le ultime lezioni di perfezionamento al pianoforte, quindi scrisse la sua prima opera, *Imelda dei Lambertazzi*, che fu entusiasticamente accolta a Ferrara, Reggio, Iesi ed in altre città d'Italia.

Incoraggiato dal primo successo scrisse *Giovanna Grey* che fu anche più applaudita.

Troncata per ragioni di famiglia la sognata carriera gloriosa di compositore, il Pasini fu per molti anni Direttore del teatro e professore nel Conservatorio di Ferrara, rifiutando gli onorifici posti offertigli a Napoli e a Roma.

Chiamato nel 1874 a Montevideo a dirigere l'orchestra del Solis, visse colà parecchi anni, diffondendo con grande intelligenza e amore il culto della musica.

Quindi si trasferì colla famiglia in questa Capitale.

Oltre le opere succitate lasciò molte altre composizioni da sala e da chiesa. Fra queste ultime una bellissima *Messa da Requiem* e fra le prime una romanza *Ahimè* sono conosciutissime in Buenos Aires.

In questi ultimi tempi aveva dato mano alla correzione intiera della sua opera *Giovanna Grey*, al suo *ringiovanimento*, come egli solleva dire scherzando.

Poveretto! la morte lo ha colto appena ultimato il suo lavoro!

Di carattere troppo modesto, non amava il *bombo* attorno al suo nome; affabile, gentile e di cuore generoso lascia un bravo figliuolo che riepecchia le virtù del padre, e gran desiderio di sè in quanti ebbero la fortuna d'avvicinarlo.

Alla desolata famiglia siano di conforto queste poche parole che scriviamo con animo desolato, e il dolore che per la grave perdita sentono profondamente i numerosi amici dell'estinto.

Queste linee rispecchiano fedelmente la vita del povero Maestro e cittadino egregio che Ferrara ha perduto e ci dispensano da maggiori ragguagli.

Ci resta a deplorare l'amara perdita, compiangere l'amico perduto e commiserare la derelitta famiglia.

Povero Timoteo! L'anno scorso ei veniva a salutare la sua città, i parenti, e gli amici che gli hanno fatto le più cordiali feste. La lunga malattia del suo diletto Ferruccio, parve lo volesse incatenare a Ferrara, ov'egli contava già di ritornare stabilmente fra qualche anno. Perchè egli l'amava assai la sua città a malgrado che ei pure come quasi tutti gli uomini di valore ci avesse trovato talvolta invidie, nemicizie, dispiaceri! Il destino volle invece che le sue ossa riposassero lontano assai dall'amata terra.

Qui però resteranno di lui un grande rimpianto e perenni ricordi della più simpatica ricordanza.

Noterelle di questura — Da questi agenti nella scorsa notte fu contestata contravvenzione a C. Celiò e C. Filippo per insistenti schiamazzi notturni; ed a R. Arturo e B. Ugo perchè montati su di una carrettella tirata da cavallo lo spingevano a corsa veloce con evidente pericolo d'investire i passanti.

Dai predetti agenti fu accompagnato in corpo di guardia T. Luigi lustrascarpe sorpreso nelle prime ore di stamane sulla piazza delle Erbe eccessivamente ubbriaco.

— A Mesola fu arrestato C. Tommaso siccome contabile di ferimento sulla persona di A. Cesare.

In Fiscaglia ignoti introdottisi nella Chiesa parocchiale, dalla cassetta delle offerte involarono lire 3 circa.

— In Pieve di Cento dal campo di Melloni Antonio e Accorsi Evaristo, ignoti involarono paglia per L. 1.40.

Teatro Tosi-Borghi — Ricordiamo che stassera c'è un'attrattiva di più a questo teatro per la serata a beneficio dell'esimia artista signora Matucina.

Benchè tanta parte da raccogliere feste ed applausi ell'abbia nella *Lucia*, canterà pure una *grand' aria* dell'opera polacca *Halka* con accompagnamento d'orchestra.

Il pezzo verrà eseguito dopo il secondo atto.

La tela si alza alle nove.

Teatro dello Châlet — Il tempo perdura a fare il matto; ma ciò non impedisce che numerosi spettatori vi accorrano.

Ieri sera si è data *La Corte d'Amore* che piacque a malgrado di qualche lungaggine. Questa sera replica. Dopo il 2° atto dell'operetta verrà cantato un pezzo del *Don Checco*. Ore nove.

Serraglio Bach — Domani sarà aperta al pubblico questa grandiosa *menagerie* la quale oltre a contenere copiosi e bellissimi esemplari in modo da farne una delle collezioni più scelte e rare offre al pubblico ogni comodità e la maggior sicurezza.

I pasti alle belve si daranno alle 7 ed alle 9 della sera. (*V. quarta pagina.*)

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7 1|2** pom. sui pubblici giardini.

1. Marcia.
2. Pout pourri nell'Opera *Mignon* - Thomas.
3. Mazurka.
4. Ballabile dell'Opera *Guarany* - Gomez.
5. Sinfonia dell'Opera *I Vespri Siciliani* - Verdi.
6. Valzer.

Stato Civile e Boll. Meteor. v. 4.ª p.ª

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

LETTERA APERTA

ai signor Francesco Ghedini ff. di Sindaco

di Poggiorenatico

Dopo l'ultimo mio scritto a Lei indirizzato per mezzo della pubblica stampa in data 22 Giugno p. p. credeva di essermi sufficientemente giustificato in merito alla nostra vertenza, ma poichè Ella ha voluto ritornare alla carica dando a conoscere al pubblico Lucciole per Lanterne, trovo opportuno aggiungere alcune prove del mio asserto.

Non starò a ricercare se a casa di Lei o dei sobillatori vi siano le menzogne ed i disonesti sotterfugi, mentre se io fui spinto a giustificarmi, lo feci senza bisogno d'insinuazioni, di sobillatori, di suggeritori, non essendo io avezzo di fare cose per spirito di partito.

Anzitutto mi meraviglio come il sig. assessore Brunelli Rodolfo abbia voluto sostenere colla sua dichiarazione inserita sul giornale la *Rivista* N. 79 che il contenuto del di Lei manifesto 2 Giugno p. p. sia conforme il vero.

Io ritengo che il sig. Brunelli in quel momento non fosse stato d'avviso che l'avrei smentito con delle prove; dappoichè posso farlo citando il giorno e l'ora in cui ebbe a parlarmi rapporto alla stessa vertenza. Diffatti il sig. Brunelli non potrà negare che nel giorno 17 ottobre dello scorso anno 1887, trovandomi a Ferrara ebbe ad incontrarmi sulla pubblica strada ed egli spontaneamente e senza che io gliene facessi alcuna ricerca, mi narrava ciò che gli aveva deposto un suo collega, e cioè mi disse che in nessuna adunanza della Giunta Municipale non si è mai parlato *assolutamente* della mia dimissione da muratore del Comune, anzi il medesimo piuttosto indispettito mostrava di volere giustificarsi dell'operato del ff. di Sindaco. Fu allora che in seguito a tali discorsi mi determinai rendere edotto il pubblico, nella persuasiva che il sig. Brunelli avrebbe confermato ciò che nessuno gli ha chiesto; mentre era troppo tardi, vorrebbe sostenere tutto al contrario, dicendo che si era trattato in Giunta in merito alla mia dimissione e che questa fu proposta dall'ex assessore sig. dott. Giuseppe Federici.

Le prove sono queste: Quando il sig. Brunelli mi narrava l'accaduto, pochi minuti prima ebbe a confermarlo con alcune persone che all'uopo mi riservo di declinare i nomi, ma all'occorrenza sarò pronto a produrli, se sarà del caso, in giudizio, tanto più che l'asserto del sig. Brunelli viene smentito da altra persona alto locata.

Ora vengo a Lei sig. Ghedini per chiedergli cosa intandeva dire allorquando mi presentai per chiedergli conto della dimissione in data 29 Settembre 1887 in Poggiorenatico. Ella mi rispose che su deliberazione della Giunta e che Lei non faceva come facevano gli altri Sindaci che agivano senza l'intelligenza della Giunta Municipale, e che Lei non muoveva il piede senza prima interpellare la Giunta. Diffatti se Lei avesse agito come ora viene esponendo in tanti casi non gli sarebbe intravveduto cose dispiacevoli. Rapporto poi a quanto Ella dichiara, so che non può fare a meno di supporre che io abbia dei suggeritori, mentre Lei per esperienza di fatti non fa mai alcuna cosa senza essere guidato da persone che piuttosto lo mettono nella condizione dispiacevole, dappoichè oltre tutto ciò la colpa non è sua, perchè la natura non l'ha fornito di una capacità sufficiente per coprire la carica di cui è rivestito. Per narrare un fatto che risguarda ad un semplice operaio, non vi è bisogno di tanta rettorica e non essere uomini come Lei dice.

La necessità di ricorrere ai suggeritori spetta a coloro che vogliono far credere il bianco per nero.

È vero che io so a mala pena scarabocchiare la mia firma, ma credo che nel corso di mia vita non abbia avuto tanti incontri di sfiducia come li ha avuti Lei negli anni precedenti, come pure a tutto oggi che trovasi in una posizione difficile a sostenersi.

Giarcon Odoardo

Da fiero e lento morbo consunto il giorno 12 corrente mancava alla famiglia ed agli amici **Gennari Carlo,** il quale aveva sopportata, con eroica rassegnazione, la lunga e penosa malattia da cui era colpito.

Chi à avvicinato *Gennari Carlo* non ha potuto a meno di apprezzare la prontezza dell'ingegno, lo slancio negli affari, la rettitudine dei modi, la gentilezza del cuore.

Io che gli fui amico sincero ed affezionato, io che ebbi con lui rapporti di interessi e che rilevai sempre l'onestà scrupolosa, non posso innanzi a questa tomba che provare un grande cordoglio, e nella piena del dolore non so trovare una parola di conforto per la infelice madre e pei fratelli superstiti, i quali piangono la perdita del loro adorato congiunto.

Gennari Carlo è morto mentre giovane d'anni e d'anima; a lui sorrideva l'avvenire, e una tale dipartita è tanto più sentita, in quanto che in tutti quelli che lo hanno conosciuto, rimarrà cara la ricordanza.

13 Luglio 1888.

Guelfo Campana

Stato Civile

Bollettino del giorno '3 Luglio 1888.

NASCITE Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1

NATI-MORTI - N. 0.

MATRIMONI — Faggioli Stefano muratore vedovo, con Recatchi Maria, donna di casa nubile.

MORTI Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 13 Luglio

Altezza barometro a 0° media mm. 758,8
e al mare « 760,3
Temperatura minima 15° 5 ore 5 ant.
« massima 25° 0 « 6 pom.
« media 19° 8
Umidità relativa media 52.
Nebulosità media 5|10 nuvolo-sereno
Vento NW,WSW forte alle 3.20 pom.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 14 mm. 0.68.
Temporale fra le 3 e le 4 1|2 pom.

Giorno 14 Luglio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,1.
« termometro 21° 1.
« aspetto dell'atmosfera : sereno
« vento N debole.
Temperatura minima 15° 1 ore 4 1|4 ant.